

## **Sanità: Dpi, tamponi e test sierologici anche per i lavoratori degli appalti di pulizia**

La Filcams Cgil chiede l'applicazione delle stesse misure previste per gli operatori sanitari degli appalti di pulizia degli ospedali, compresi i tamponi e i test sierologici. Nella lotta che il Paese sta affrontando contro il Coronavirus in prima linea ci sono i tantissimi medici e operatori sanitari impegnati direttamente e senza sosta a fronteggiare gli effetti pesantissimi dell'epidemia. Accanto a loro però non vanno dimenticate le migliaia di lavoratrici e lavoratori di appalti di pulizia e sanificazione che operano negli ospedali, nei presidi sanitari e socio assistenziali e senza i quali non sarebbero garantite le condizioni igieniche e di sanificazione che impediscono, negli ambienti più a rischio, il propagarsi del contagio. Ad oltre un mese dall'inizio dell'emergenza ancora troppi di loro sono esclusi dalle misure e dagli strumenti di protezione e prevenzione messi a disposizione del personale sanitario diretto. Una situazione inaccettabile, le lavoratrici e i lavoratori che puliscono e sanificano negli ospedali, nelle RSA e nei presidi medici devono avere gli stessi dispositivi di protezione individuale degli operatori sanitari; dichiara Cinzia Bernardini segretaria nazionale della Filcams CGIL; per la loro salute, ma anche perchè se non correttamente protetti, formati e informati rischiano di essere fonte di contagio a loro volta, e di mettere a rischio gli standard di sicurezza complessiva dei luoghi nei quali operano. Ancora in troppi territori la Filcams sta evidenziando e denunciando un'insostenibile scarsità e inadeguatezza di dotazioni di DPI (mascherine, guanti, camici, tute ecc.) nelle quantità e qualità richieste e previste dagli organismi tecnico scientifici, situazione da risolvere che chiama in causa la responsabilità delle imprese e dei committenti. In alcune Regioni, le ordinanze emanate stanno coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori degli appalti nei protocolli di prevenzione e sicurezza adottati per il personale sanitario: bene. Ora chiediamo a tutte le Regioni di includere le lavoratrici e i lavoratori degli appalti tra il personale sottoposto all'effettuazione dei tamponi e dei test sierologici; conclude Bernardini; non ci può essere una differenza di trattamento tra lavoratori diretti e lavoratori in appalto con il rischio di mettere a rischio tutto il sistema.